



I QUADRI DELLE QUALIFICHE IN EUROPA

Sviluppi del 2016

I quadri nazionali delle qualifiche (*national qualifications framework*, NQF) in Europa sono stati sviluppati e attuati negli ultimi dieci anni, a seguito della raccomandazione sul quadro europeo delle qualifiche (*European qualifications framework*, QEQ) del 2008 ⁽¹⁾. Man mano che tali quadri diventano operativi, ci si interroga sul loro impatto e valore aggiunto. In che modo questi quadri, che operano a livello settoriale, nazionale e regionale, contribuiscono alle politiche e prassi in materia di istruzione e formazione (e occupazione)? Sono uno strumento utile per gli studenti? In che modo? Il lavoro costante del Cedefop ⁽²⁾ è rivolto alle diverse aree in cui gli NQF cominciano a fare la differenza.

L'impatto di questi nuovi quadri dipenderà, in ultima analisi, dalla loro capacità di fare la differenza per gli utenti finali, siano essi studenti, datori di lavoro, istituti di istruzione e formazione o altri. Gli sviluppi nel 2016 ⁽³⁾ indicano la crescente attenzione che tali quadri ricevono da parte dei responsabili politici.

Sviluppo degli NQF: situazione

Nei 39 paesi che attualmente collaborano sul quadro europeo delle qualifiche ⁽⁴⁾, sono stati

creati 43 NQF. Molti stanno diventando parte integrante dei sistemi nazionali di istruzione, formazione e qualifiche, producendo gradualmente effetti su politiche e prassi. Se da un lato tutti i quadri nazionali si propongono di aumentare la trasparenza delle qualifiche, in particolare utilizzando i risultati dell'apprendimento, alcuni si sono evoluti ulteriormente con un sostegno diretto alla riforma, ad esempio supportando la certificazione delle esperienze di apprendimento permanente delle persone e consolidando i legami tra istruzione e mercato del lavoro.

Alla fine del 2016 la situazione era la seguente:

- 6 paesi stanno ancora lavorando sulla definizione e sulla formale adozione degli NQF. Fra i paesi che hanno aderito alla

⁽¹⁾ Dal 2009 il Cedefop fa ogni anno il punto sullo sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche in Europa.

⁽²⁾ Cfr. la bibliografia alla fine del testo.

⁽³⁾ Dal 2009 il Cedefop fa ogni anno il punto sullo sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche in Europa.

<http://www.cedefop.europa.eu/it/events-and-projects/projects/national-qualifications-framework-nqf>

⁽⁴⁾ Oltre ai 28 Stati membri dell'Unione europea, Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Islanda, Kosovo, Liechtenstein e Montenegro. Norvegia, Serbia, Svizzera e Turchia partecipano a questa cooperazione.

TABELLA.

VISIBILITÀ DEGLI NQF PER I CITTADINI: RIFERIMENTO AI LIVELLI NQF NEI DIPLOMI/QUALIFICHE NAZIONALI

	CZ	DK	EE	FR	DE	EL	IS	IE	IT	LV	LT	LU	MT	ME	NL	NO	PT	SI	CH	UK
Qualifiche dell'istruzione generale																				
Qualifiche IFPI e IFPC																				
Supplementi al certificato Europass																				
Supplementi al diploma Europass																				
Banca dati sulle qualifiche nazionali																				

(*) Su base volontaria fino al 2017. (**) Opzionale.

Fonte: sulla base della panoramica e dell'analisi degli NQF del Cedefop, 2016. Di prossima pubblicazione.

cooperazione sul QEQ nel 2008, la Spagna, NQF. Fra i paesi che hanno aderito alla cooperazione sul QEQ nel 2008, la Spagna, l'Italia e la Finlandia devono ancora finalizzarne gli sviluppi e/o l'adozione. La Finlandia dovrebbe adottare il proprio quadro nei primi mesi del 2017;

- L'Italia ha istituito un Repertorio nazionale delle qualifiche, tra cui un quadro nazionale delle qualificazioni regionali ⁽⁵⁾. La Spagna sta ultimando il proprio quadro per l'apprendimento permanente. I paesi che hanno aderito alla cooperazione sul QEQ negli ultimi due anni (come l'Albania, la Bosnia-Erzegovina e la Serbia) stanno ancora lavorando alla definizione e (parzialmente) all'adozione formale o alla revisione dei rispettivi NQF;
- 32 paesi hanno formalmente adottato i quadri. L'adozione politica e giuridica è stata recentemente portata a termine in Austria (marzo 2016), Polonia (gennaio 2016), Slovenia (dicembre 2015) e Svezia (ottobre 2015);
- l'adozione formale ha consentito ai paesi di passare alla fase operativa in cui i quadri vengono messi in pratica. Diversi paesi, per esempio Austria, Croazia, Cipro, Grecia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Ungheria, Islanda, Kosovo, Lussemburgo, Montenegro, Svezia, Polonia e Turchia si trovano ancora in una fase operativa iniziale. Tali paesi devono rafforzare la capacità delle istituzioni interessate, porre in essere strumenti particolari, per esempio banche dati e disposizioni in materia di garanzia della qualità, o adottare leggi locali e/o completare la mappatura delle qualifiche all'interno del quadro. Il Belgio (Vallonia) e la Bulgaria hanno adottato formalmente i propri quadri, ma l'attuazione si trova ancora in una fase iniziale. Molti altri paesi, come Belgio (Fiandre), Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Irlanda, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Slovenia, Svizzera e Regno Unito, hanno raggiunto una fase operativa più matura, i cui quadri sono diventati piuttosto visibili e sono ormai ben integrati nei rispettivi sistemi nazionali delle qualifiche, fornendo una mappa completa

⁽⁵⁾ Il decreto 13/2013 stabilisce il repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali che si compone di sei diverse sezioni, tra cui un quadro delle qualifiche per l'istruzione superiore e un quadro nazionale delle qualificazioni regionali. Al momento ne sono disponibili solo tre. Per maggiori informazioni consultare il sito http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/atlante_repertori.php

basata sui risultati di apprendimento delle qualifiche nazionali e fungendo da punto di riferimento per gli sviluppi e la revisione delle qualifiche;

- 35 paesi ⁽⁶⁾ lavorano alla creazione di NQF globali che coprano tutti i tipi e livelli di qualifiche (come per il 2015);
- 28 paesi hanno presentato relazioni di riferimento che mostrano in che modo i quadri nazionali si collegano ai quadri europei delle qualifiche (26 nel 2015);
- 26 paesi hanno aderito al quadro dei titoli accademici dello spazio europeo dell'istruzione superiore (QF-EHEA) ⁽⁷⁾, 17 congiuntamente alla referenziazione al QEQ (24 e 15, rispettivamente, nel 2015).

Queste cifre dimostrano che prevalgono in tutta Europa NQF completi, che includono tutti i tipi e livelli di qualifiche. Ciò conferma il ruolo svolto dal QEQ per l'apprendimento permanente nell'orientare e ispirare gli sviluppi nazionali. La priorità data ai quadri completi si riflette anche nella tendenziosa parte delle autorità nazionali di combinare la referenziazione al QEQ con l'auto-certificazione della compatibilità dei rispettivi quadri con il quadro EHEA (processo di Bologna).

La visibilità dei quadri nazionali delle qualifiche

Per essere utili per i singoli cittadini, i quadri devono diventare visibili. Attualmente molti paesi indicano in modo sistematico i livelli NQF e QEQ sui documenti relativi alle qualifiche rilasciate (certificati e diplomi nonché i supplementi al certificato e al diploma Europass). È altresì importante che le banche dati nazionali (ed europee) delle qualifiche contengano queste informazioni e, idealmente, organizzino le informazioni sulle qualifiche in linea con il proprio quadro.

⁽⁶⁾ Quattro paesi hanno introdotto NQF parziali che coprono una gamma limitata di tipi e livelli di qualifiche o che sono costituiti da singoli quadri operanti indipendentemente l'uno dall'altro. Questo è il caso della Repubblica ceca e della Svizzera, dove sono stati sviluppati quadri separati per le qualifiche della formazione professionale e dell'istruzione superiore; della Francia, dove le qualifiche orientate a livello professionale sono comprese nel quadro; e dell'Italia, dove il repertorio nazionale delle qualificazioni si compone di sei sezioni differenti. Nel Regno Unito, i quadri della Scozia e del Galles sono completi; il quadro delle qualifiche e dei crediti in Inghilterra/Irlanda del Nord (*Qualifications and credit framework*, QCF) comprende solo le qualifiche professionali.

⁽⁷⁾ <http://www.ond.vlaanderen.be/hogeronderwijs/bologna/qf/overarching.asp>

I paesi stanno compiendo progressi in questo settore. La Danimarca e la Lituania sono stati i primi a includere riferimenti ai livelli QEQ/NQF nei loro certificati IFP nel 2012. Alla data di novembre 2016, 20 paesi avevano introdotto riferimenti ai livelli nei documenti o nelle banche dati relativi alle qualifiche nazionali: Danimarca, Repubblica ceca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Svizzera e Regno Unito (vedi tabella). Diversi paesi hanno manifestato l'intenzione di farlo nel 2017, per esempio Austria, Belgio (Fiandre e Vallonia), Bulgaria, Ungheria e Polonia.

Nessun paese ha ancora inserito riferimenti ai livelli NQF/QEQ in tutti i propri documenti relativi alle qualifiche. I progressi sono stati prevalentemente realizzati in materia di istruzione e formazione professionale (IFPI e/o IFPC) e in misura minore nelle qualifiche relative all'istruzione generale. L'inclusione dei livelli NQF/QEQ nelle qualifiche relative all'istruzione superiore è stata limitata, con l'eccezione del supplemento al diploma. Questo riflette il fatto che spetta normalmente all'istituto (autonomo) che rilascia il titolo decidere in merito all'inclusione dei livelli NQF/QEQ. La tabella a pagina 1 fornisce una panoramica di come i livelli del quadro delle qualifiche siano presentati nelle qualifiche rilasciate dai paesi che cooperano con QEQ.

Risultati di apprendimento

Recenti ricerche sul passaggio al sistema dei risultati di apprendimento mostrano che i quadri nazionali delle qualifiche ⁽⁸⁾ hanno contribuito in modo significativo a un uso più globale dei risultati di apprendimento in tutti i settori dell'istruzione e della formazione. In molti paesi, come l'Austria, l'Islanda e la Polonia, l'approccio ai risultati di apprendimento costituisce ora la base di politiche nazionali in materia di apprendimento permanente, a testimonianza di una chiara volontà di collegare istruzione, formazione iniziale e formazione continua in modo più efficiente e flessibile. Altri paesi, per esempio la Svezia, ricorrono all'approccio basato sui risultati di apprendimento per stabilire un dialogo con gli stakeholder nel mercato del lavoro, creando un collegamento con l'enorme

varietà di attività di apprendimento che si svolgono al di fuori dell'istruzione e della formazione formale.

Validazione dell'apprendimento non formale e informale

L'aggiornamento del 2016 dell'inventario europeo sulla validazione ⁽⁹⁾ conferma che i paesi conferiscono ora la massima priorità al collegamento tra i quadri e le modalità di convalida. Gli NQF, focalizzandosi sui risultati di apprendimento, fungono da punto di riferimento per l'identificazione, la documentazione, la valutazione e il riconoscimento dell'apprendimento acquisito in contesti non formali e informali. L'introduzione di NQF consente ai paesi di passare da un uso frammentato della validazione a un approccio nazionale più coordinato. Secondo l'inventario europeo, 20 paesi stanno mettendo in atto tali accordi nazionali. Tuttavia, la conferenza del Cedefop *How to make learning visible* (Come rendere visibile l'apprendimento) ha dimostrato che il coinvolgimento delle parti sociali nell'attuazione di accordi di convalida è ancora limitato.

Coinvolgimento dei soggetti interessati

La nuova generazione di NQF europei ha contribuito a riunire i soggetti interessati provenienti da diversi sottosistemi della formazione, nonché dall'istruzione e dall'occupazione, che non erano soliti cooperare gli uni con gli altri. Le esperienze maturate finora sono considerate positive e i paesi hanno manifestato la propria intenzione di muoversi ulteriormente in questa direzione. Questo impegno è stato confermato con l'adozione delle basi giuridiche degli NQF, che definiscono chiaramente il coinvolgimento e i ruoli dei diversi soggetti interessati. Questo assicura che tale coinvolgimento avviato in fase di sviluppo prosegua durante la fase operativa. Se da un lato molti paesi hanno dato la priorità all'inclusione del più ampio gruppo di soggetti interessati possibile, diverso è l'impegno attivo delle parti sociali e di altri attori del mercato del lavoro. In un gruppo di paesi, fra cui Austria, Germania e Svizzera, questi ultimi svolgono un ruolo importante nel collocare le qualifiche all'interno dei quadri. In altri paesi, come Bulgaria, Grecia e Polonia, tali soggetti svolgono un ruolo di secondo piano, e i quadri sono meno legati al mercato del lavoro.

⁽⁸⁾ Cedefop (2016). *Application of learning outcomes approaches across Europe* [in inglese].

⁽⁹⁾ Cedefop; Commissione europea (di prossima pubblicazione). *Update to the European inventory on validation of non-formal and informal learning: synthesis report*. (Aggiornamento dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale: relazione di sintesi).

Lo sviluppo e l'aggiornamento delle qualifiche

Gli NQF completi hanno un valore maggiore poiché offrono un quadro esaustivo delle qualifiche disponibili in un dato paese. La definizione di livelli basati sui risultati di apprendimento e la mappatura delle qualifiche in questi livelli ha permesso di individuare lacune nell'offerta delle qualifiche esistenti. Lo studio del Cedefop del 2014 ⁽¹⁰⁾ mostra che il livello 5 del QEQ (e i relativi livelli NQF) è servito da piattaforma per lo sviluppo di nuove qualifiche. Questa situazione può essere osservata in Estonia, Lituania, Malta e Regno Unito. Come illustrato dall'Agenzia norvegese di garanzia della qualità (NOKUT) e da uno studio del Cedefop ⁽¹¹⁾, i quadri possono essere utilizzati anche come riferimento per la revisione e l'aggiornamento delle qualifiche e dei programmi di studio. Le esperienze suggeriscono che questo approccio può contribuire ad aumentare la coerenza metodologica fra gli istituti di istruzione e di formazione.

Campo di applicazione dei quadri: apertura al settore privato e non formale

I paesi tendono sempre più a includere nei propri quadri le qualifiche relative all'istruzione e alla formazione continua e complementare. Se da un lato aumenta la trasparenza generale del panorama delle qualifiche, questo approccio rafforza anche i legami tra istruzione e formazione iniziale (forniti dal settore pubblico) e formazione continua (offerta principalmente in contesti non formali e privati). Il lavoro svolto da paesi come i Paesi Bassi e la Svezia rispecchia questa tendenza verso l'ampliamento del campo di applicazione dei quadri nazionali delle qualifiche.

Il quadro europeo delle qualifiche: situazione

Alla data di dicembre 2016, i seguenti paesi avevano collegato i propri quadri nazionali delle qualifiche al QEQ: Austria, Belgio (Fiandre e Vallonia), Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Montenegro, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Slovenia, Svezia, Svizzera e Regno Unito

⁽¹⁰⁾ Cfr. la bibliografia.

⁽¹¹⁾ Cedefop (2012). *Curriculum reform in Europe: the impact of learning outcomes* [in inglese]. Documento di ricerca del Cedefop; n. 29.

(Inghilterra, Scozia e Galles). Altri tre paesi (Cipro, Slovacchia e Romania) stanno attualmente discutendo le rispettive relazioni di referenziazione con il gruppo consultivo per il QEQ.

I paesi restanti dovrebbero entrare nel 2017-2018, il che significa che la prima fase di referenziazione al QEQ è quasi ultimata. Il completamento di questa prima fase sarà seguito da aggiornamenti periodici in caso di grandi cambiamenti da parte dei paesi, il che dimostra che l'attuazione del QEQ rappresenta un processo continuo. Estonia e Malta hanno presentato gli aggiornamenti nel 2015, avviando questa fase: per Malta si è trattato del quarto aggiornamento dal 2009.

Bibliografia

Studi relativi agli NQF e al QEQ condotti dal Cedefop dall'inizio del processo del QEQ nel 2005

- Cedefop (2005). *European reference levels for education and training: promoting credit transfer and mutual trust* [in inglese].
- Cedefop (2009). *The shift to learning outcomes: policies and practices in Europe* [in inglese, tedesco e francese].
- Cedefop (2009, 2010, 2011, 2012 e 2014). *Annual NQF monitoring reports analysing national developments, including country chapters* [in inglese].
- Cedefop (2015). *National qualifications frameworks developments in Europe – Anniversary edition* [in inglese].
- Cedefop (2011, 2012, 2013, 2014, 2016). *Note informative sui quadri nazionali delle qualifiche*
- Cedefop (2013). *Analysis and overview of NQF level descriptors in European countries* [in inglese].
- Cedefop (2014). *Qualifications at level 5: progressing in a career or to higher education* [in inglese].
- Cedefop (2010). *Changing qualifications: a review of qualifications policies and practices* [in inglese].



CEDEFOP

Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale

Nota informativa – 9117 IT

Cat. No: TI-BB-16-007-IT-N

ISBN 978-92-896-2111-3, doi:10.2801/43201

Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), 2017

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Le note informative sono redatte in francese, greco, inglese, italiano, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco e nella lingua del paese della presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente, registrarsi all'indirizzo: <https://www.cedefop.europa.eu/en/user/register>

Ulteriori note informative e pubblicazioni Cedefop sono disponibili all'indirizzo: <http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx>

PO Box 22427, 55102 Salonico, Grecia

Europe 123, 57001 Salonico, Grecia

Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020

E-mail: info@cedefop.europa.eu

visit our portal www.cedefop.europa.eu